
La rivoluzione elettorale. L'elaborazione statistica sul voto espresso per la proporzionale alla Camera permette di intravedere il possibile risultato di prossime elezioni amministrative. La concorrenza nel polo di destra.

Nei Comuni un ribaltone annunciato

La Lega al primo posto in 160 paesi.

Forza Italia prevale in 29.

Ai «popolari» ne restano 15.

Il boom delle astensioni.

di Massimo Tedeschi

La Lega Nord è in pole position con il primato in 160 Comuni, ma Forza Italia (che prevale in 29 Comuni) la insidia minacciosamente a poche lunghezze di distanza. Nettamente più staccato il Ppi che conserva solamente quindici roccaforti (in prevalenza paesini piccoli e di montagna, eccezione fatta per Castegnato e qualche centro della Bassa) e il Pds che primeggia in soli quattro Comuni bresciani.

Forza Italia però è pronta al grande balzo perché risulta la seconda forza in ben 99 Comuni bresciani, spesso a un'incollatura dalla Lega. Già oggi il movimento di Berlusconi primeggia in una serie di Comuni che comprendono le capitali del benessere gardesano (da Limone a Gardone Riviera a Sirmione) e diversi paesi della Bassa, al punto da ingenerare il sospetto che gli ultimi pacchetti di voti controllati dai prandiniani nelle roccaforti dell'ex ministro si siano riversati proprio sul partito del Cavaliere.

Sono questi alcuni degli aspetti più significativi che emergono da una serie di elaborazioni effettuate dal Servizio statistica del Comune di Brescia sulla base dei risultati delle ultime votazioni. In particolare questa elaborazione ha preso in considerazione il voto espresso dai bresciani per la quota proporzionale alla Camera. Un voto che consente di verificare i rapporti di forza all'interno dei diversi «poli», di individuare le roccaforti dei singoli partiti, di verificare gli indici di astensionismo. Di guardare insomma in controluce il voto del 27 marzo e provare a intravedere quale effetto che esso potrebbe avere sulle elezioni amministrative prossime venture.

Alleati e concorrenti

Il primo aspetto che balza agli occhi è il rapporto competitivo fra Lega e Forza Italia. Alleati nella quota uninominale, i movimenti di Bossi e

Berlusconi erano in gara fra loro nella quota proporzionale. L'hanno spuntata i lumbàrd ma i forzaitaliani, dal nulla, sono diventati il secondo partito bresciano e addirittura il primo in 29 Comuni.

In città, il Carroccio sopravanza il Biscione di soli 661 voti nel collegio 25 (Brescia Nord) e di 1.014 voti nel collegio 24 (Brescia sud). In provincia i collegi in cui il «gap» fra i due movimenti è minore sono quelli della Bassa, in cui c'è il sospetto dello zampino dei voti fedeli all'ex ministro Prandini: la differenza fra leghisti e forzaitaliani è di soli 386 voti nel collegio 29 (Bassa occidentale), 1.125 nel collegio 28 (Bassa orientale) e 1.874 voti nel collegio 30 (Chiari-Palazzolo). Il divario è nettamente più accentuato negli altri collegi: 4.471 voti nel collegio 27 (Garda), 5.420 nel collegio 31 (Valtrompia), 7.650 nel collegio 32 (Valcamonica) e 8.615 nel collegio 26 (Valsabbia).

L'accoppiata Lega-Forza Italia è formidabile: i due movimenti occupano (sia pur a ruoli variabili) il primo e secondo posto in 120 Comuni bresciani. Fra loro ci sono tutti i centri maggiori: Brescia, Lumezzane, Desenzano, Chiari, Montichiari, Palazzolo, Ghedi, Darfo, Rovato, Concesio, Manerbio, Rezzato, Leno, Lonato, Bagnolo, Orzinuovi, Salò.

Interessante anche analizzare i Comuni in cui Forza Italia ha ottenuto il primato. Su ventinove, cinque appartengono al collegio del Garda (Gardone Riviera, Limone, Moniga, Sirmione, Tremosine), otto alla Bassa orientale (Acquafredda, Alfianello, Manerbio, Milzano, Pavone Mella, Poncarale, Pontevico, Seniga), otto alla Bassa occidentale (Castelcovati, Castrezzato, Maclodio, Orzinuovi, Roccafranca, Rudiano, San Paolo e Trenzano), tre al collegio di Chiari (Chiari, Cortefranca, Urago d'Oglio), uno al collegio della Valtrompia (Lumezzane) e quattro al collegio camuno (Braone, Capo di Ponte, Iseo, Monte Isola).

Con il primato raggiunto in centri del calibro di Lumezzane, Chiari, Orzinuovi e Iseo il movimento di Forza Italia dimostra chiaramente di essere ormai fortemente insediato nelle capitali della provincia.

Le «briciole» agli altri

Con Lega e Forza Italia nelle vesti di assi pigliatutto, gli altri partiti subiscono praticamente una pesante eclisse. Il Pds mantiene il primato in soli quattro Comuni della Bassa: Montirone, Villachiara, Fiesse e Gambara. Il Ppi è ancora il primo partito in quindici paesi, ma si tratta prevalentemente di piccoli Comuni di montagna: Pertica Bassa, Valvestino, Cigole, Offlaga, San Gervasio, Berlingo, Brandico, Castegnato, Lograto, Longhena, Brione, Ome, Paisco, Loveno, Savio dell'Adamello, Vione.

Significative anche le piazze d'onore: il secondo partito è Forza Italia in 99 Comuni, il Ppi in 63 Comuni, la Lega in 41 Comuni, il Pds in 4 Comuni. Fra i Comuni in cui il Ppi si aggiudica la piazza d'onore ci sono anche alcune realtà di media grandezza come Cellatica, Collebeato, Anfo, Bagolino, Barghe, Gavardo, Serle, Villanuova, Vobarno, Pontevico, Pompiano, Cazzago, Gardone Valtrompia, Gussago.

A ognuno i suoi primati

Pur nel dilagante successo del polo della libertà, ogni partito è riuscito a costruirsi le sue piccole roccaforti (almeno in percentuale). E qui le cu-

riosità si sprecano. La Lega raggiunge percentuali quasi bulgare a Cimbergo (44,3 per cento) e Provaglio Valsabbia (43,3 per cento). La "capitale" di Forza Italia invece è Trenzano (col 30,6 per cento) seguito da Castelvati e Castrezato (entrambi col 30,2 per cento).

La cittadella bianca è Pertica Bassa che, oltre ad avere il sindaco Alfredo Bonomi candidato, ha dato al Ppi il 30,4 per cento dei suffragi. Il primato del Pds sta invece racchiuso a Fiesse, dove la Quercia ha ottenuto il 24,1 per cento dei consensi.

Anche le liste minori hanno i loro punti forti. Qualche esempio? Nel caso della Lista Pannella si tratta di Gardone Riviera (5,5 per cento dei voti); nel caso della Lega alpina lombarda si tratta di Pertica Alta (5,5 per cento) seguita da Vallio e Lozio (5,4). Rifondazione comunista tocca il 9,8 per cento dei consensi a Cevo, seguito da Fiesse (8,4 per cento), Pozzolengo e Brione (7,6). Il risultato più brillante la Rete lo ottiene nella porzione della città che appartiene al collegio 25 (1,9 per cento dei voti). Il Patto Segni tocca il suo primato a Paderno (7,4) seguito da Chiari (7,3) e Longhena (7,1). La performance migliore del Psi è a Incudine (3,6 per cento), quella di Alleanza nazionale a Limone (12,4), quella dei Verdi a Calvagese della Riviera (3,3).

Astensioni da capogiro

L'elaborazione del Comune di Brescia rivela infine un dato impressionante: un elettore su tre non ha votato a Prestine e Magasa, un elettore su quattro s'è astenuto dal voto a Capovalle e Valvestino, uno su sette a Mura, Pertica Bassa, Bienno, Braone, Incudine, Losine, Malonno, Ossimo, Vione e Zone. Sono i paesi dell'emigrazione dove molta gente, nonostante la posta in gioco, ha deciso di non tornare a casa per il voto. I primati dell'astensionismo? Prestine (36,6 per cento), Magasa (30,3), Capovalle (24,2), Valvestino (23,0), Incudine (17,4).